

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°
sabato di ogni mese

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

Il Pungolo

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Anno III N. 14

19 Settembre 1964

S.p. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

Abbonamento sostenitore L. 2.000
Per rimessi usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Si faranno le elezioni a novembre?

Nel clima di incertezza che, pare, reggi sovrano in Italia in tutte le manifestazioni della sua vita trova posto davvero dignitoso la grande domanda: si faranno o non si faranno le elezioni amministrative nel prossimo novembre?

E' una domanda alla quale ognuno vorrebbe dare una risposta non foss'altro per far vivere in serenità coloro i quali hanno in animo di presentarsi al corso elettorale e chiedere la fiducia perché siano chiamati ad amministrare la cosa pubblica.

Molti sono quelli che gradirebbero il rinvio della competizione elettorale alla prossima primavera non less'altro per presentarsi all'elettorato con una certa preparazione e non così, alla sprovvista, se le elezioni dovessero farsi in novembre. Perché è bene riconoscere nonostante una precisa scadenza di termine non tutti hanno previsto le elezioni alla scadenza del 6 novembre.

Molti si son cullati al pensiero di un rinvio nonostante che personalità responsabili del Governo hanno, a più riprese, ribadito il concetto che le elezioni sarebbero state fatte alla scadenza del termine di legge.

Se le elezioni saranno rinviate avremo tutto il tempo di parlare, non nell'ipotesi certamente fondata che i comizi saranno convocati per il prossimo novembre non fuori di posto, dare uno sguardo panoramico alla situazione locale in ordine alle elezioni del nuovo Consiglio Comunale.

L'elezione del 1960 vide schierarsi quattro gruppi: D. C., Concentrazione di sinistra (socialisti, comunisti, repubblicani, indipendenti); monarchici, missini.

Oggi lo schieramento si presenta sostanzialmente diverso e tale da far prevedere che da parte di nessun gruppo si otterà la maggioranza assoluta e tale da poter governare seriamente e con un unico indirizzo l'amministrazione Comunale.

Di certo avremo alle prossime elezioni i seguenti rag-

gruppamenti: D. C., Partito Comunista, Partito Socialista, Partito Soc. Democrazia Italiana, Partito Monarca, Movimento Sociale; sono sei liste di fronte alle quattro delle scorse elezioni se non si avrà la grande novità di una nuova lista democristiana indispensabile a nostro avviso, se non si riesce a far entrare nella lista ufficiale della D. C. tutti quegli elementi che anche se in contrasto con il Sindaco Abbro si son dovuti allontanare dal Partito dal giorno in cui proprio l'invasione del neo democristiano Abbro li ha certamente estromessi. Certamente l'idea di un'altra lista di cattolici porterebbe alla dispersione di voti, ma se Eugenio Abbro, come si afferma, vuole ad ogni costo imporre nomi di « uomini » a lui legati da sicura fe-

Tempo fa il Sen. Romano rivolse al Ministro delle Finanze, la seguente interrogazione:

« Al Ministro delle Finanze, per sapere se non ritenga di dover intervenire perché alla Manifattura ed all'Agenzia dei tabacchi di Cava de' Tirreni (Salerno) sia assegnato un numero di posti di organico del personale salariato almeno pari a

quello esistente nelle due aziende nel periodo pre-elettorale da noi indicato anche perché la grande incognita sul se i

anno o meno le elezioni a novembre è sempre attuale.

Nel prossimo numero, poiché la riserva sarà sciolta e la data sarà certamente fissata, potremo parlare più a lungo della massima competizione elettorale comunale.

Il Ministro ha così risposto all'interrogante:

« Il concorso indetto per l'assunzione di 40 unità salariali presso la Manifattura Tabacchi di Cava de' Tirreni è stato deciso in base alle reali necessità di produzione di quell'Officina, tenuto conto, peraltro, anche del numero di operai che durante l'anno corrente ver-

rà collocato a riposo.

Spieci, pertanto, dover comunicare che nessun elemento può essere apporato al numero dei posti messi a concorso per la Manifattura anzidetta, atteso anche il fatto che l'ammodernamento degli impianti e l'avvenuta autonomia di molti cicli di lavorazione industriale richiede un impiego sempre minore di manodopera presso la Manifattura di Cava de' Tirreni.

Da ciò conseguono, peraltro, la impossibilità di validi di raffronti fra il numero del personale attualmente impiegato e quello in servizio in epoche precedenti,

che la grande istituzione è inesorabilmente destinata a

scomparire.

Così la parola del Ministro delle Finanze svaniscono tutte le speranze di tanti giovani cavedesi che puntavano ad una sistemazione presso le locali Manifattura e Agenzia dei Tabacchi di Cava dei

Tirreni.

Sono, indubbiamente, validi i motivi posti a base della decisione ministeriale di limitare il numero dei nuovi assunti a solo quaranta unità, ma noi sentiamo il dovere, nell'interesse degli aspiranti cavedesi ad una dignitosa sistemazione, di richiamare l'attenzione del Ministro e di tutti gli altri Organi Governativi perché il problema sia riesaminato con quella benevolenza che il caso richiede.

Perché davvero non si riesce a comprendere cosa rappresentano quei mastodontici edifici costituiti dalla Manifattura e dall'Agenzia dei Tabacchi nei quali hanno vissuto sempre centinaia di operai ed impiegati, costretti a vivere oggi una vita grama con pochissimi operatori per un lavoro stremenato che non dà soddisfazione neppure a coloro che sono chiamati alla Direzione degli importanti stabilimenti.

E dire che l'Agenzia dei Tabacchi è costata allo Stato, solo qualche anno fa, la non indifferente cifra di due miliardi di lire le sole le notizie in nostro possesso sono esatte. E valeva proprio la pena gettar tanto danaro, dare Cava di un altro mausoleo di cemento armato quando questo edificio non è utilizzabile per dar lavoro e pane al popolo di Cava. Tanto valeva mantenere in vita la vecchia agenzia tuttora abbandonata come in vita è rimasto il vecchio edificio della Manifattura dei Tabacchi intorno al quale centinaia di famiglie cavedesi hanno vissuto da oltre cinquant'anni a questa parte.

Noi davvero siamo sconcertati per quanto è capitato e non esitiamo ad accusare tutti coloro che hanno fatto sì, con le loro molteplici omissioni, che il Corso di nuoto non si tenesse a Cava e prendesse la strada di Salerno. E soltanto doloroso quello che è successo ed è davvero deleterio per il buon nome della nostra città. Ma dove vogliono arrivare gli attuali dirigenti della vita cittadina? Era quella del Corso di nuoto l'unica manifestazione che avesse potuto dare lustro al buon nome di Cava senza spendere il becco di un quattrino e si è fatto di tutto per perdere il privilegio, mentre le Autorità comuni e turistiche si trastullano ad organizzare « caffè chantant » per dar vita a una fantomatica estate a Cava.

Le persone che hanno vissuto a Cava provengono da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

sime ai loro istruttori

dal personale del social tennis club.

Gli atleti sono arrivati a

Cava provenienti da numerose province d'Italia in

Attraverso la Città

PUBBLICITÀ E NECROFILIA

Il pessimo gusto di un commerciante non cavese

Con un gusto (e che gusto!) lugubre e pauciano, rancido e deprezzabile, comunque degnio, per le grosse bordature in nero, di uno di cuius rieco di roccanuccia, piano da una plethora d'eredità, è apparso, purtroppo è apparso nei giorni scorsi sulle cantonate della nostra Città una melensa reclame, una funebre elencazione di merce in vendita ai prezzi più irrisori. Evidentemente doveva trattarsi, come diceva in termini commerciali, di « morti di magazzino ».

Noi attaccati a questa nostra Città, una volta nata in tutta Italia per il suo gusto, per la delicatezza della sua vita sociale, per il garbo, per il saper vivere dei suoi cittadini, non possiamo rimanere indifferenti ai colpi: di tanto scempio del buon senso e del rispetto della linea commerciale.

Manifestazioni incomprensibili, stonatevoli di tal genere, se li può permettere un villaggio africano, ma non Cava dei Tirreni!

Questa nostra Cava che ha conosciuto alti fastigi nel campo delle armi, da Ido Longo a Giambattista Castaldo, nel campo della cultura da Canale e Gaudiosi a Marco Galli e Matteo della Corte, nel campo delle arti dai mastri fabbrikeri ad Alfonso Balzico, e così via nell'industria e nel commercio da Leopoldo Siani a Michele Coppola, qu'è un po' a Cava che ha dato i natali a tanti nomi illustri riceve una memoria assolutamente imperdonabile ed immoritata se si consideri il suo largo ed innato senso di ospitalità.

Quando un cittadino, con spirito di umana e cristiana comprensione è richiamato a distanza ad assumere, motivo sul decesso di un suo

conterraneo, si trova invece al cospetto di una baldoria elencazione di un prezzo, di salviette, di strofinacci per cucina e giù di lì, deve solo arrossire, si, mortificamente arrossire, tanto scempio della umana dignità.

Vigilino le Autorità su simili incomprensibili manifestazioni e tengano presenti i luttuosi manifesti quando si deve rilasciare una licenza di commercio per un negozio da sorgere nella Piazza principale di una Città che come Cava si dà le armi: una vela aveva ben ragione di darsene - di città infastidita.

Leggete Diffondete
"IL PUNGOLO"

RIENTRATA LA DELIBERA DELLE 17 ASSUNZIONI

Demmo notizia nell'ultimo numero di una deliberazione pre-elettorale adottata dalla Giunta Comunale con la quale venivano assunte sette persone tra i nostri uomini del Comune salvo, poi, a destinare tali persone ad altri uffici comunali.

Siamo informati che l'Amministrazione Comunale, sotto la spinta dell'opinione pubblica avversa, ha pensato bene di non dare esecuzione alla deliberazione tant'è che il Prefetto di Salerno ha respinto altera delibera adottata per il mantenimento in servizio di altre sette persone a suo tempo

assunte con lo stesso sistema. A noi davvero dispiace il fatto non per la brutta figurina della Basilica, della Madonna della Consolazione, della Conchiglia della Fisicina, parla l'anunzia che il giorno 23 c. m. alle ore 22,05 sul II Programma della TV sarà trasmesso il III Con-

corso Internazionale di Mu-

scia con promesse di sistemazione quando è notorio che le promesse non possono essere mantenute se non d'accordo con il bilancio comunale costantemente illusivo.

Il giorno 8 settembre la stessa Ave Maria è stata eseguita nella Basilica della Madonna dello Olmo dalla Schola Cantorum diretta dall'eccellente organista Padre D. Benito Virtuoso. Il lavori che è di elevata ispirazione e di ottima fattura tecnica, è stato accolto con vivo interesse e largo consenso.

Noi affermiamo che anche ieri c'è stato un altro fastigio, con l'episodio mandato alla colpa è della Ristorazione che non riescono a generare nell'animo di loro che da esse sono state beneficiate neppure un senso di riconoscenza. Sono a tutti noto, le vicende che la loro magnanimità non fossero ricambiata con un gesto di pessimo gusto offensivo della licenzia al negozio che per tutta quanta la popolazione di Cava dei Tirreni.

Il nervo facciale è il settimo paio dei nervi cranici, della faccia.

Questo nervo motore può essere lesso a vario livello, per cui si parlerà di lesioni centrali encefaliche, di lesioni periferiche, di lesioni nel condotto auditivo, di lesioni periferiche al di sotto del foro stilomastoideo.

Uscito dal canale osseo per il foro stilomastoideo, la sintomatologia va, perciò, notevolmente diversa lungo la riva, a seconda del livello della lesione.

Tralasciando le forme

i quali presiedono alla morbo.

mocconi

L'AVE MARIA IN MUSICA

Al convegno annuale dell'Associazione ex alunni della Basilica, che ha avuto luogo domenica scorsa 6 corrente, durante la messa celebrata in Cattedrale dal Revmo P. Abate D. Fausto Mezza, è stata eseguita per la prima volta l'Ave Maria recentemente composta dal direttore della Biblioteca Avallone, comm. Carmine Giordano, per organo e coro su testo latino.

Il giorno 8 settembre la stessa Ave Maria è stata eseguita nella Basilica della Madonna dello Olmo dalla Schola Cantorum diretta dall'eccellente organista Padre D. Benito Virtuoso. Il lavori che è di elevata ispirazione e di ottima fattura tecnica, è stato accolto con vivo interesse e largo consenso.

•

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che il nostro amico e collaboratore Avvocato Mario Di Mauro è stato chiamato alla presidenza del Collegio Sindacale della ISCO (Immobiliare sui costruzioni) di Roma ed è stato nominato Sindaco effettivo della Immobiliare Sud di Salerno.

A Mario Di Mauro, professionista tra i più preparati, rallegramente ed auguri.

Ospiti villeggianti

Sono stati ospiti villeggianti all'Hotel Scapolatiello...

Professoressa Savina Giulia da Napoli, Dott. Prof. Palmes Tullio e Signora da Napoli. Prof. Dott. Giacomo Eduardo e Signora da Napoli, Prof. Comm. Alberto Scapichio e famiglia da Roma, Ing. Ugo Naldico e Signora da Napoli, Ing. Massarrelli e Signora da Napoli, Prof. Doz. e Signora dei Carabinieri Sempreboni Ezio e Signora da Napoli, Dott. Zivello e Signora da Napoli, Ing. Porzio Camillo e Signora da Napoli, Prof. Ing. Molfini Pasquale da Napoli, Avv. Attilio di Lauro e Signora da Napoli, Ing. Pietro Verrani e Signora da Napoli, Sig. D'Amico e famiglia da Napoli, Prof. Dott. Nannelli e Signora da Napoli, Avv. Carlo De Rosa e Signa. Ing. Rosati Giovanni e Signora da Roma, Ing. Pratelli e Signora da Roma.

Un particolare, cordiale augurio all'ottimo e paziente nostro linotipista sig. Matteo Jovane.

Nozze

Nella storia Chiesetta di S. Maria del Rovo il Parro-

co don Sabatino Apicella e la moglie dona Simeone, benedetto il fidanzato dottor Tomolini e Signora Dott. Avv. Signora Domenica Rosa da Bari.

... E all'Hotel Victoria

Cav. Barbara Mario e famiglia, Napoli - Eve, Picozzi Luigi e signora, Roma - Avv. Sempronio Francesco e signora, Napoli - Comm. Parisio Giulio e signora, Napoli - signora Simeone Calchi Onda, Trieste - Avv. Fossataro Marcello e signora, Napoli - signora Foscarini Angelo e famiglia, Roma - Dottor Ing. Ferri Bassi e signora, Milano - Comm. Segreto Pasquale e signora da San Paolo (Brasile) - Conte Genesio La Boccetta Domenico da Reggio Calabria - N. D. Camale Giuseppina, Napoli - Rag. Amodeo Germano e famiglia, Milano - Comendatore Falabella Col. Nicolina e signora, Napoli - Avv. Bosio Giovanni e famiglia, Roma - Barone Martini Donato e Signora, Milano - Prof. Granati Alfonso e famiglia, Roma - N. D. Casabella Margherita, Salerno - N.D. Baroncelli Dora e figlioli, Caserio - Dott. Barbatelli Aldo e famiglia, Roma - Presidente Silento G. Emanuele e Signora, Milano - Prof. Aristede Sartori, valoroso neurologo di Novara Inferiore.

Compare d'anello il Dott. Italo Giuffrè: testimoni e il signor Pasquale Supino e il Dottor Gennaro D'Andrea.

Al ritiro religioso durante il quale il celebrante ha rivolto brevi parole augurali alla giovane coppia, ha fatto seguito un brillante trattenimento nei saloni dello Hotel Victoria.

Tra gli intervenuti:

Signor Amadeo Accarino e famiglia; Ingegner Claudio Accarino e famiglia; professore Linda Accarino e sorelle; signora Filomena Accarino ved. Panza; Nonna Rosina Avallone; sig. Piero Accarino e famiglia; Dott. Enrico Accarino e famiglia; signorino Elio Accarino; ing. Giulio Bisogni e famiglia; Dott. Attilio Siani e famiglia; Panza e famiglia; sign. Luigi Avallone e famiglia; signora Ada Fasano; Le signorine Claudia, Linda e Accarino sorelle della sposa; Teresa Lazzeri;

•

Nella triginta della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

matura dipartita del signor Difesa Gabbianni sono stati celebrati solenni funerali.

Alla famiglia e, particolarmente all'amico Palmiro Gabbianni, figliolo dell'Ente, rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà.

•

Nel triglavo della im-

ISTITUZIONI CAVESE D'ALTRI TEMPI

La banda civica

Concludemmo la note ne lieta o triste i suoi sentimenti.

Per questo motivo i Cave si nutrirono un odio feroce contro la banda di Salerno, il quale esplose, alcuni do-

po, quando, essendo stata questa invitata per la festa della Patrona, la fisichia sognamente e spietatamente. Eppure proprio in quegli anni la banda salernitana aveva raggiunto piena maturità e perfezione per opera del maestro Barrella, il primo che, come Vassella a caffè due doce centinaia di musicisti assoltavano la musica con rapimento, diventava dolcissima e creava uno stato

di grazia che ci preparava alle profonde emozioni che si uideva disciogliere la perfetta sintonia di qualsiasi mu-

sica. Quando poi c'erano gli intervalli si aggiungeva anche la gioia degli occhi,

procurato dallo spettacolo piuttosto che offriva la piazza, trasformato in un immenso salotto, dove una folla sciama gava, con an-

cora nel viso le emozioni private, nella quale facevano spicco tante e tante splendide e fiorenti donne

una scrupolosa e capillare esercitazione, resero popolare e frequentati i concerti che erano ascoltati con tenzone ed ammirazione.

In li seguito con assiduità, ma mi sono rimasta più impressi nella memoria nel cuore quelli domenicali. Nelle luminose giornate, cui faceva da scherma pomposo nome di Città di Cava, percorse in lungo e in largo le città dell'Italia Centrale e Meridionale raggiogliando consensi ed applausi dovunque. Non parlo di questi successi si volte anche il crisma nazionale e nel 1935 la nostra banda concorse alla gara fra le bande d'Italia nella quale presidente era Massagatti, merito del quarto premio.

Fu quello il canto del cigno. Nel folle volo gli organizzatori ci perdettero le penne, perché i conti non tornavano e i debiti erano di gran mole che dovevano rimborsare alla gestione.

Era risulta dai documenti come avvenne la cancellazione, si conosce solo il testo di un elaborato con-

battutissimo nel mestiere Ferrando Cifariello, uomo estroso e di straordinario carica e frequenti i concerti che erano ascoltati con tenzone ed ammirazione.

In li seguito con assiduità, ma mi sono rimasta più impressi nella memoria nel cuore quelli domenicali. Nelle luminose giornate, cui faceva da scherma pomposo nome di Città di Cava, percorse in lungo e in largo le città dell'Italia Centrale e Meridionale raggiogliando consensi ed applausi dovunque. Non parlo di questi successi si volte anche il crisma nazionale e nel 1935 la nostra banda concorse alla gara fra le bande d'Italia nella quale presidente era Massagatti, merito del quarto premio.

Fu quello il canto del cigno. Nel folle volo gli organizzatori ci perdettero le penne, perché i conti non tornavano e i debiti erano di gran mole che dovevano rimborsare alla gestione.

Era risulta dai documenti come avvenne la cancellazione, si conosce solo il testo di un elaborato con-

una scrupolosa e capillare esercitazione, resero popolare e frequentati i concerti che erano ascoltati con tenzone ed ammirazione.

In li seguito con assiduità, ma mi sono rimasta più impressi nella memoria nel cuore quelli domenicali. Nelle luminose giornate, cui faceva da scherma pomposo nome di Città di Cava, percorse in lungo e in largo le città dell'Italia Centrale e Meridionale raggiogliando consensi ed applausi dovunque. Non parlo di questi successi si volte anche il crisma nazionale e nel 1935 la nostra banda concorse alla gara fra le bande d'Italia nella quale presidente era Massagatti, merito del quarto premio.

Fu quello il canto del cigno. Nel folle volo gli organizzatori ci perdettero le penne, perché i conti non tornavano e i debiti erano di gran mole che dovevano rimborsare alla gestione.

Era risulta dai documenti come avvenne la cancellazione, si conosce solo il testo di un elaborato con-

Si chiedeva che fosse protetto agli stabilimenti di filo e cotone, in Cava, Angri, Scafati e Perdifumo, di filare nel n. 20 in sotto di fabbricare l'agram a basso prezzo, onde tali generi fossero prodotti soltanto dai fabbisogni lavoratori a mano.

Le condizioni degli operai di tali fabbriche, abbandonati alla loro sorte, peggioravano sin ragione diretta del progressivo sviluppo del le industrie moderne.

In una esposizione di manifatturi, a Napoli, nel 1840, i produttori cavesi ebbero molto avverto che non potevano limitare l'attività industriale a vantaggio di una minoranza. I lavoratori a mano basso - perché banchi erano gli utili delle fabbriche a mano - e i disoccupati furono soccorsi da benefattori che istruivano all'uopo, una casa di beneficenza, ma a stento la miseria tiravano innanzi la vita, e i più calcentoni dei altri si mostravano i vecchi, memori del tempo dell'abbondanza, quando erano sconosciute le odiate macchine, e frequenti le richieste di prodotti locali.

Le odiate macchine! Questa frase minacciosa circolava nei torbidi disordi di migliaia di malcontenti, a Pellezzano, a Cava, a Sanremo... Vennero i giorni del '48 e, mentre gli ambienti apolitici cercavano, nelle nuove leggi, garanzie per i loro beni, di disoccupati, i bisognosi durante il turbino delle passioni, chiesero tumultuarmente, e presto cercarono di attuare con la violenza, quella giustizia cui da tempo aspiravano.

Ora i moti, che si estendono anche al di là del territorio degli agitati centri industriali, variano nelle loro manifestazioni. Si passa dai saccheggi di boschi demaniali a scioperi tumultuosi, all'incidente di prodotti delle filande a macchina, ai tentativi di distruggere gli inviati stabiliti, e, dopo l'iniziativa di gentiluomini commercianti, per provvedere agli interessi dei lavoratori, i sediziosi riprendono lo via dei boschi.

Devastazioni di domani comunali, al di qua di Salerno, furono perpetrati fin dagli ultimi giorni di febbraio da gente che scioccamente « come è scritto in atti di ufficio » credeva autorizzata a ciò praticare. Ed il 4 marzo, l'Intendente, in una circolare inviata ai Comandanti dei Comuni più danneggiati, raccomandava di « far comprendere agli abitanti che sotto il regime costituzionale, debbono le altre proprietà essere rispettate, e che vi è una legge presciente che vieta e punisce simili contravvenzioni ».

Né, peggiorata la situazione, veniva mutato questo remissivo stile di autorità imberbe. Il 9, il Comandante della Guardia Nazionale di Pellezzano avvertiva lo Intendente che sedizi di Cava si recavano nel suo paese a raccogliere gente, allo scopo di distruggere gli Stabilimenti swizzeri, e chiedeva facoltà di procedere, re all'arresto degli agitatori. E il Segretario dell'Intendente avvertiva i Comandanti delle Guardie Nazionali di Cava e Pellezzano che si potevano arrestare i sediziosi, per rinviarli dinanzi al Magistrato, se presi in flagranza. Il 14 marzo, l'Intendente dava disposizioni più opportune, dopo i frequenti rapporti dei Sindaci di Nocera, Roccapriemonte, Cava, Baronissi, Salerno e Pellezzano, circa le devastazioni compite nei boschi comunali. E veniva ordinato ai Comandanti delle Guardie Nazionali di quei Comuni, di inviare, nelle zone minacciate, forze patuglie, per agire di se-

AGITAZIONI OPERAIE IN PROVINCIA DI SALERNO NELLA PRIMA META' DEL SECOLO SCORSO

Il nuovo capobando non era solo un virtuoso della cornetta, ma anche un solerte organizzatore, qualità appresa dal padre del quale era stato il braccio destro. Sua prima cura fu quella di ordinare i quadri dei bandisti che non avevano mai raggiunto il numero di 25, quanti ne richiedeva il contratto col comune. Già giorno non poco l'arrivo del maestro Luigi Prete, ingaggiato dal nostro consiglio comunale con lo stipendio di L. 100 il mese. Lavorando di conserto, diedero alla banda piena efficienza e tanta risonanza da farla entrare fin dalla provincia di Caserta e nelle Calabrie, come lo attestano le richieste che erano rivolte alla Giunta e che questa conceleva senza opporre diffida.

Poco, se validò fu l'appalto del Prete nella ricostruzione della banda, nulla queste per dirimere i contrasti col Comune; anzi li acuì a segno che nel 1891 ci fu una profonda crisi che stava per essere condotta dinanzi ai giudici, e che compose l'intervento del Barone G. Gagliardi e dell'assessore Francesco Vitaliano, nuovo soprintendent.

In questo punto la mia narrazione diviene lacunosa, mancandomi il secondo fascicolo con i documenti dei rapporti fra la banda e il Comune, reperibile solo quando, ultimati i lavori in corso, l'arrivo sarà liberato dal materiale ingombrante che ostacola le ricerche.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino alla morte, pugno di dare il nome di questa alla seconda delle sue civici e belle figliuole e di inserirne nei programmi di maggior impegno l'ouverture e un intermezzo.

Prima cura fu di apporare aria nuova al repertorio, divenuto antiquato, introducendovi le opere nuove con le quali i quattro giovani leoni della musica lirica della fine dell'800 riavvivarono il mondo musicale italiano. Inoltre, ogni anno si svolsero un concorso di vecchie grasse e non ci fu canzone di successo, ma era tutta ioli e che non fosse eseguita dai nostri.

Chi soffri di questa intrusione fu il popolo di Cava, il quale voleva ascoltare la sua banda, quella che aveva attualità dei programmi, e venne espresso in ogni occasio-

DI VALERIO CANONICO

tratto della durata di quattro anni, articolato in 20 dipinti del Tiepolo o dei pagnoni, di cui solo si apprende che il sussidio al maestro lo stipendio di L. 120, dieci dei loro favori alle mensili e 500 lire annue al coplandone.

Fra i nuovi obblighi, quello di clementare di quanto nuovo elementi la banda.

I lettori che sanno essere stato il loro finanziario il punctum dolens dei contratti, constateranno che fu fatto un passo definitivo per la conciliazione.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino alla morte, pugno di dare il nome di questa alla seconda delle sue civici e belle figliuole e di inserirne nei programmi di maggior impegno l'ouverture e un intermezzo.

Prima cura fu di apporare aria nuova al repertorio, divenuto antiquato, introducendovi le opere nuove con le quali i quattro giovani leoni della musica lirica della fine dell'800 riavvivarono il mondo musicale italiano. Inoltre, ogni anno si svolsero un concorso di vecchie grasse e non ci fu canzone di successo, ma era tutta ioli e che non fosse eseguita dai nostri.

Chi soffri di questa intrusione fu il popolo di Cava, il quale voleva ascoltare la sua banda, quella che aveva attualità dei programmi, e venne espresso in ogni occasio-

ne che sembravano uscite dai piani del Tiepolo o dei pagnoni, di cui solo si apprende che il sussidio al maestro lo stipendio di L. 120, dieci dei loro favori alle mensili e 500 lire annue al coplandone.

Fra i nuovi obblighi, quello di clementare di quanto nuovo elementi la banda.

I lettori che sanno essere stato il loro finanziario il punctum dolens dei contratti, constateranno che fu fatto un passo definitivo per la conciliazione.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino alla morte, pugno di dare il nome di questa alla seconda delle sue civici e belle figliuole e di inserirne nei programmi di maggior impegno l'ouverture e un intermezzo.

Prima cura fu di apporare aria nuova al repertorio, divenuto antiquato, introducendovi le opere nuove con le quali i quattro giovani leoni della musica lirica della fine dell'800 riavvivarono il mondo musicale italiano. Inoltre, ogni anno si svolsero un concorso di vecchie grasse e non ci fu canzone di successo, ma era tutta ioli e che non fosse eseguita dai nostri.

Chi soffri di questa intrusione fu il popolo di Cava, il quale voleva ascoltare la sua banda, quella che aveva attualità dei programmi, e venne espresso in ogni occasio-

ne che sembravano uscite dai piani del Tiepolo o dei pagnoni, di cui solo si apprende che il sussidio al maestro lo stipendio di L. 120, dieci dei loro favori alle mensili e 500 lire annue al coplandone.

Fra i nuovi obblighi, quello di clementare di quanto nuovo elementi la banda.

I lettori che sanno essere stato il loro finanziario il punctum dolens dei contratti, constateranno che fu fatto un passo definitivo per la conciliazione.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino alla morte, pugno di dare il nome di questa alla seconda delle sue civici e belle figliuole e di inserirne nei programmi di maggior impegno l'ouverture e un intermezzo.

Prima cura fu di apporare aria nuova al repertorio, divenuto antiquato, introducendovi le opere nuove con le quali i quattro giovani leoni della musica lirica della fine dell'800 riavvivarono il mondo musicale italiano. Inoltre, ogni anno si svolsero un concorso di vecchie grasse e non ci fu canzone di successo, ma era tutta ioli e che non fosse eseguita dai nostri.

Chi soffri di questa intrusione fu il popolo di Cava, il quale voleva ascoltare la sua banda, quella che aveva attualità dei programmi, e venne espresso in ogni occasio-

ne che sembravano uscite dai piani del Tiepolo o dei pagnoni, di cui solo si apprende che il sussidio al maestro lo stipendio di L. 120, dieci dei loro favori alle mensili e 500 lire annue al coplandone.

Fra i nuovi obblighi, quello di clementare di quanto nuovo elementi la banda.

I lettori che sanno essere stato il loro finanziario il punctum dolens dei contratti, constateranno che fu fatto un passo definitivo per la conciliazione.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino alla morte, pugno di dare il nome di questa alla seconda delle sue civici e belle figliuole e di inserirne nei programmi di maggior impegno l'ouverture e un intermezzo.

Prima cura fu di apporare aria nuova al repertorio, divenuto antiquato, introducendovi le opere nuove con le quali i quattro giovani leoni della musica lirica della fine dell'800 riavvivarono il mondo musicale italiano. Inoltre, ogni anno si svolsero un concorso di vecchie grasse e non ci fu canzone di successo, ma era tutta ioli e che non fosse eseguita dai nostri.

Chi soffri di questa intrusione fu il popolo di Cava, il quale voleva ascoltare la sua banda, quella che aveva attualità dei programmi, e venne espresso in ogni occasio-

ne che sembravano uscite dai piani del Tiepolo o dei pagnoni, di cui solo si apprende che il sussidio al maestro lo stipendio di L. 120, dieci dei loro favori alle mensili e 500 lire annue al coplandone.

Fra i nuovi obblighi, quello di clementare di quanto nuovo elementi la banda.

I lettori che sanno essere stato il loro finanziario il punctum dolens dei contratti, constateranno che fu fatto un passo definitivo per la conciliazione.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino alla morte, pugno di dare il nome di questa alla seconda delle sue civici e belle figliuole e di inserirne nei programmi di maggior impegno l'ouverture e un intermezzo.

Prima cura fu di apporare aria nuova al repertorio, divenuto antiquato, introducendovi le opere nuove con le quali i quattro giovani leoni della musica lirica della fine dell'800 riavvivarono il mondo musicale italiano. Inoltre, ogni anno si svolsero un concorso di vecchie grasse e non ci fu canzone di successo, ma era tutta ioli e che non fosse eseguita dai nostri.

Chi soffri di questa intrusione fu il popolo di Cava, il quale voleva ascoltare la sua banda, quella che aveva attualità dei programmi, e venne espresso in ogni occasio-

ne che sembravano uscite dai piani del Tiepolo o dei pagnoni, di cui solo si apprende che il sussidio al maestro lo stipendio di L. 120, dieci dei loro favori alle mensili e 500 lire annue al coplandone.

Fra i nuovi obblighi, quello di clementare di quanto nuovo elementi la banda.

I lettori che sanno essere stato il loro finanziario il punctum dolens dei contratti, constateranno che fu fatto un passo definitivo per la conciliazione.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino alla morte, pugno di dare il nome di questa alla seconda delle sue civici e belle figliuole e di inserirne nei programmi di maggior impegno l'ouverture e un intermezzo.

Prima cura fu di apporare aria nuova al repertorio, divenuto antiquato, introducendovi le opere nuove con le quali i quattro giovani leoni della musica lirica della fine dell'800 riavvivarono il mondo musicale italiano. Inoltre, ogni anno si svolsero un concorso di vecchie grasse e non ci fu canzone di successo, ma era tutta ioli e che non fosse eseguita dai nostri.

Chi soffri di questa intrusione fu il popolo di Cava, il quale voleva ascoltare la sua banda, quella che aveva attualità dei programmi, e venne espresso in ogni occasio-

ne che sembravano uscite dai piani del Tiepolo o dei pagnoni, di cui solo si apprende che il sussidio al maestro lo stipendio di L. 120, dieci dei loro favori alle mensili e 500 lire annue al coplandone.

Fra i nuovi obblighi, quello di clementare di quanto nuovo elementi la banda.

I lettori che sanno essere stato il loro finanziario il punctum dolens dei contratti, constateranno che fu fatto un passo definitivo per la conciliazione.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino alla morte, pugno di dare il nome di questa alla seconda delle sue civici e belle figliuole e di inserirne nei programmi di maggior impegno l'ouverture e un intermezzo.

Prima cura fu di apporare aria nuova al repertorio, divenuto antiquato, introducendovi le opere nuove con le quali i quattro giovani leoni della musica lirica della fine dell'800 riavvivarono il mondo musicale italiano. Inoltre, ogni anno si svolsero un concorso di vecchie grasse e non ci fu canzone di successo, ma era tutta ioli e che non fosse eseguita dai nostri.

Chi soffri di questa intrusione fu il popolo di Cava, il quale voleva ascoltare la sua banda, quella che aveva attualità dei programmi, e venne espresso in ogni occasio-

ne che sembravano uscite dai piani del Tiepolo o dei pagnoni, di cui solo si apprende che il sussidio al maestro lo stipendio di L. 120, dieci dei loro favori alle mensili e 500 lire annue al coplandone.

Fra i nuovi obblighi, quello di clementare di quanto nuovo elementi la banda.

I lettori che sanno essere stato il loro finanziario il punctum dolens dei contratti, constateranno che fu fatto un passo definitivo per la conciliazione.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino alla morte, pugno di dare il nome di questa alla seconda delle sue civici e belle figliuole e di inserirne nei programmi di maggior impegno l'ouverture e un intermezzo.

Prima cura fu di apporare aria nuova al repertorio, divenuto antiquato, introducendovi le opere nuove con le quali i quattro giovani leoni della musica lirica della fine dell'800 riavvivarono il mondo musicale italiano. Inoltre, ogni anno si svolsero un concorso di vecchie grasse e non ci fu canzone di successo, ma era tutta ioli e che non fosse eseguita dai nostri.

Chi soffri di questa intrusione fu il popolo di Cava, il quale voleva ascoltare la sua banda, quella che aveva attualità dei programmi, e venne espresso in ogni occasio-

ne che sembravano uscite dai piani del Tiepolo o dei pagnoni, di cui solo si apprende che il sussidio al maestro lo stipendio di L. 120, dieci dei loro favori alle mensili e 500 lire annue al coplandone.

Fra i nuovi obblighi, quello di clementare di quanto nuovo elementi la banda.

I lettori che sanno essere stato il loro finanziario il punctum dolens dei contratti, constateranno che fu fatto un passo definitivo per la conciliazione.

L'Abusi era una figura sciolta che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi. Sicché, quando diede le dimissioni, nel febbraio del 1896, nessuno se ne dose.

Il posto lasciato libero dall'Abusi fu occupato dal maestro Angelo D'Anna, col secolo annunzio del Consiglio Comunale in una sorta di cerimonia che si curò poco della banda perché dimorava a Cava solo nei mesi estivi.

Ciò nonostante, era un omico dinanzi i fini e dettati e farla inferiore fisicamente, doveva creargli certe complessi di eccessiva modestia che gli fecero preferire la residenza tranquilla, mentre circondato da effetti della nostra civiltà a posti più ruminativi e degni del suo talento, né gli fecero trovare un editore che pubblicasse la sua opera lirica. Ester, che venne chiuso nel cassetto fino

L'ANGOLO DELLO SPORT

SONO TUTTI MILITARI I "NUOVI", DELLA CAVESE

Mentre si avvicina a grandi passi la data d'inizio del campionato, la Cavese-rebus quale dobbiamo chiamare la squadra costruita quest'anno, si sta allenando sotto la guida del nuovo traino Antonio Nonis.

Andrà bene, andrà male la compagnia nel torneo che scatterà ai nostri di partenza l'11 ottobre prossimo? Questo è l'interrogativo che si sono posti la maggior parte degli sportivi, di quelli veri, cioè, di quelli che amano il football in sé e per sé anche se in fondo al cuore riservano sempre un angolino per la squadra del cuore. Solo gli atti della lunga commedia del campionato potranno sciogliere questo enigma.

Da che è nata questa fiducia e non nella squadra messa su in questi ultimi giorni? E presto detto. I dirigenti della Polisportiva che nei scaduti giorni di mercato rimasero a guardare i passi che facevano le consolle adducendo quale pretesto del loro mancato «movimento» il pesante deficit (che essi stessi hanno voluto), vistisi presenti dalla enorme massa di tifosi, che esigeva il varo di una rispettabile compagnie non fosse altro per i conti sui contributi elargiti, nella prima decade del corrente mese, si portarono nella vicina Nocera Inferiore dove, dopo una serie di colloqui avuti con il maggiore Passerini del locale CAR, nel giro di pochi giorni riuscirono a tessere per la Cavea quali prestiti militari i seguenti giocatori: Melè, Mosca, Provera, Immediato e Marchesino. Sulla carta si tratta di un bel gruppo di giocatori in quanto tutti provenienti da squadre di divisione superiore. Questi militari, uniti ai confermati Abbate, Musciarello, Pesce, Della Rocca e Paglietto, nonché ai giovanissimi La Sapponara e qualche altro di cui ci sfuggono il nome, dovrebbero fare dell'ègide locale un rispettissimo complesso.

Perché, allora, i tifosi, credono e non credono nelle possibilità di successo finale della squadra? Un'indagine fatta degli ambienti sportivi cittadini, tutta la massa dei tifosi mentre guarda di buon occhio l'avvento di Nonis alla guida tecnica riconoscendogli ottime qualità di preparatore e di psicologo, non è per niente convinta della «mossa» fatta dai dirigenti reclutando tanti giocatori militari. E a questi «affacciandosi» sono tornate spesso alle mente le «avventure» della Nocerina e della Battipagliese che negli anni addietro, basandosi su un'ossatura di militari di indubbio valore, furono costrette a fare il bello ed il cattivo tempo per la non frequente partecipazione alle gare dei «cremisi» costretti più di una domenica a stare in caserma per ragioni di ordine disciplinare o per turni di guardia.

I tifosi della Cavese «stremano» al solo pensiero che le «squadre» tesserate con la squadra partecipino agli allenamenti e di conseguenza alle gare salutariamente. E poi, i signori dirigenti si sono assicurati che questi militari continuino la ferma fino al termine del campionato e che non subiscano trasferimenti presso altre sedi di CAR o dibattagliano? Così, più o meno, i tifosi commentano la decisione dei responsabili i quali hanno voluto «fare una squadra di militari».

E, diciamo francamente, insieme con gli sportivi anche a noi è subentrata

questa «paura». Sarrebbe veramente un disastro se questi militari dovessero, per una regione o per un'altra, lasciare la squadra durante il campionato.

Con tutti questi interrogativi e stante il fatto che Sanzani, Santucci e Vitiello sono sempre avvenimenti la Cavese, crediamo, non potrà andare lontano quest'anno. Ci saranno, indubbiamente, impennate degni di aquilotti, ma certamente ci saranno anche giornate tutte da dimenticare.

Come vorremmo sbagliarci! Purtroppo, stanno a confortare le nostre parole le avventure della Nocerina e della Battipagliese «edizioni - cremis».

Vuol dire che i dirigenti raccoffieranno, alla fine del campionato ciò che avranno seminato durante questi giorni. Contro squadre di calibro delle Battipagliese, Paganese, Angri e Sanseverino che hanno speso fior di quattrini durante la cam-

pagna di potenziamento, la nostra Cavese starà a... guardare, con sommo dispiacere, degli sportivi locali. —

Domani, intanto, inizierà la Coppa iniziata a Mario Argento che quest'anno, così come la scorsa stagione, vedrà la disputa dei turni eliminatori prima dell'inizio ufficiale del campionato. Gli aquilotti si trasferiranno a Maddalona dove incroceranno le armi contro la locale unità.

Per il buon Nonis che, suo malgrado, è stato costretto ad iniziare la preparazione della squadra con notevole ritardo sugli altri colleghi, domani si presenta la prima occasione di osservare la compagnia impegnata contro un sindacato di 90' di gioco. Comunque andrà in gara di domani il «capitano» certamente trarrà utili indicazioni per il varo della squadra da presentare in campionato.

*

SOLILOQUIO DI UN INGEGNERE

Ci dicono che un ingegnere molto vicino alla corte comunale allorquando transitò per il Viale Ferro, via e vede - come vedono tutti i cives - lo scenario che si è fatto di un appesantimento di terreno capricciosamente destinato a zona di verde futura ma attuale letamaio romana fra se un discorso che può essere così compendiato: «È» dire che sarebbe bastato un incarico di progettazione a me perché oggi in quella zona vi sarebbe il più bel grattacielo dell'Italia mediterranea... «Sono gli errori imperdonabili di alcuni proprietari aggiungiamo noi....!

da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209
Troverete i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

Per sponsali, ricevimenti servitevidelle terrazze della Pizzeria - Ristorante

AL VESUVIO
CAVA DEI TIRRENI - Viale Crispi, 62 - Tel. 41370

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304

(davanti al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche Lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono non tolgo ad un dolce sorriso

RINOMATA DITTA CONSERVIERA

cerca

giovane diplomato

dinamico, sveglio, energico, volenteroso

Meglio se nazionali Francese, Inglese, residente a Nocera o dintorni

Scrivere a:
Dott. FULVIO MARTINOZZI
HOTEL VICTORIA - CAVA DEI TIRRENI

EDIFICI PUBBLICI IN ABBANDONO mentre il Comune esegue lavori in immobili privati

E' triste, molto triste seri dottare; invano ne chiedevate e non essere letto o remo spiegazioni al Sindaco, quanto meno essere letto co o all'Assessore ai Lavori senza che la lettura dia mai il risultato sperato.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubblici che, ad eccezione della casa comunale ove il danaro viene addirittura sprecato, versano in un pauroso abbandono dal quale chi sa, poi, chi dovrà sollevarsi.

E' il caso di affermare che ormai allorquando si constata quando sia verificatosi a Cava in tema di lavori pubblici e di manutenzione di edifici pubb